



Città di San Mauro

# La Piazza Europa ed i dintorni, verso Sud-Ovest



**La cosiddetta "Mappa Napoleonica di San Mauro, del 1803"**, è tra i documenti antichi, quello che si presta più di ogni altro a conoscere il nostro territorio ed i cambiamenti che in esso si sono verificati, sia per eventi naturali e sia per le modifiche apportate dall'uomo. La maggior parte delle mappe attuali, cartacee od informatiche, non consentono una lettura così precisa ed esauriente per riconoscere ed individuare con uno sguardo frettoloso, i punti più importanti della nostra città, che nel bene e nel male, ne hanno segnato ed accompagnato lo sviluppo urbanistico. Ciò che salta all'occhio immediatamente è la piccola "macchia rossa" del centro urbano di San Mauro, rispetto alla lunga, ampia e contorta figura azzurra del Po. Una lettura più attenta e calma, porta a riflettere sul confronto tra la densità di edifici odierni nell'Oltre Po, rispetto a quelli che 220 anni fa si potevano contare sulle dita di un sola mano...; stessa cosa per la situazione urbanistica alla destra del Po, sulla fascia pianeggiante tra la sua sponda e la "Strada Reale" (o Strada da Torino a Casale) ultimata da pochi anni nel 1791. Osservando invece più attentamente la grande "macchia gialla", a sud del centro storico, è la zona che per due secoli ha visto le maggiori trasformazioni urbane di San Mauro ai lati della "Strada Reale". Dopo la realizzazione di tale nuova strada, l'area golendale, spesso sommersa dal Po sino ai piedi della collina, iniziò ad essere bonificata per diventare coltivata; l'antica strada della Pulchra Rada che ne delimitava il perimetro sulla zona meridionale e di



La chiesa di San Rocco o della Confraternita dello Spirito Santo

di davante, poco alla volta perse di importanza e venne quasi abbandonata dalla frequentazione; nei decenni seguenti tutta la zona denominata la "Braida", vide la nascita di molti altri edifici di abitazione o di uso pubblico, sino ad assumere la situazione odierna.

Lo sviluppo iniziò dalla Chiesa di San Rocco (sec. XVII), che solo 20 anni prima era stata arricchita della sua nuova facciata; accostati alla chiesa sorsero edifici di civile abitazione, poi i portici, poi altri edifici (tra cui quello in cui aprì l'Albergo Reale), il peso comunale, un teatro cinematografico, poi la scuola intitolata a Costanzo Ciano (ora a Nino Costa), poi ancora altre abitazioni, sino alla attuale Via Superga, in fondo alla quale nel 1835 vennero traslate nel nuovo cimitero le salme od i loro resti sino allora sepolti nel vecchio cimitero presso la Chiesa parrocchiale. Sul lato opposto della "Strada Reale", tra la chiesa di San Rocco e l'attuale scuola Costa, la fascia libera dal corso del Po, venne man mano occupata da edifici che sorsero accostati l'uno all'altro per circa un centinaio di metri, sino alla zona in cui il ramo di destra del Po arrivava a pochi metri dalla strada, lambendone il ciglio per un altro centinaio di metri; da qui in poi sorsero anche altri edifici tra la strada e la riva del Po, sino al punto in cui venne installato l'approdo del traghetto che raggiungeva la sponda sinistra.

## Siamo sulla sponda destra del Fiume Po,

a circa 205 metri di altitudine sul livello del mare; attorno a noi ad Est ed a Sud c'è la Collina Torinese, che sul nostro territorio culmina con la cima di Superga; dalla Basilica, spostando lo sguardo a ponente, dove l'ultimo crinale della collina scende verso la pianura, si intravede la cima del Monviso, da cui nasce il nostro fiume; continuando a spostare lo sguardo verso destra, sullo specchio del Po e contro il cielo vedremo la Mole Antonelliana ed alcuni dei palazzi più alti di Torino; sullo sfondo, con cielo terso è possibile osservare il profilo delle Alpi Cozie attorno alla Val Sangone, quindi l'imbocco della Val di Susa, poi ancora verso le Alpi Graie si vedono tra le vette più alte il Rocciamelone, la Ciamarella, le Levanne ed il Gran Paradiso (che con i suoi 4.061 metri di quota è la montagna più elevata interamente sul territorio italiano: le altre sono sul confine con Francia e Svizzera); spostando ancora lo sguardo verso Nord, oltre il "ponte vecchio", spunteranno all'orizzonte alcune tra le vette più alte delle Alpi Pennine, l'ultima delle quali, il Monte Rosa, interrompe la corona alpina visibile da San Mauro. Se invece, abbassando lo sguardo, si vorrà dedicare l'attenzione alla fauna, si potranno riconoscere e distinguere lo svasso dal germano reale, la gallinella d'acqua dal gabbiano comune ed il nibbio dall'airone cinerino e dal cormorano...

## Piazza Europa (realizzazione 1933, ampliamento 1990 - 2003), tunnel stradale sottostante (anni 1988 - 2003)

Intorno agli anni '30 del secolo scorso, San Mauro stava crescendo di popolazione; era sentita la necessità di un luogo pubblico, una piazza per il mercato e per le manifestazioni; fu così che "rubando" una striscia di 18 metri all'alveo del Po, nacque la primitiva piazza. Realizzata nel 1933, la piazza era affacciata sul Po con una lunga balaustra a pilastrini, un paio di metri oltre il filare di tigli che ora ne è al centro. Ampliata di altri 15 m. negli anni tra il 1988 ed il 2003, sino al muro di contenimento attuale, contiene nel sottosuolo il tunnel stradale in cui è dirottata la maggior parte del flusso veicolare tra i comuni collinari a destra del Po e la città di Torino.



(cart. 18 01 1906)

**In questa immagine del 1906** non c'è ancora il Ponte sul Po, invece è ben evidente la scarpata della sponda destra che delimitava con un filare di alberi il ciglio della "Strada Reale". A circa metà del filare fu realizzato il basamento in cemento armato, coronato da una serie di pilastrini, sul quale nel 1926 fu innalzato il monumento ai Caduti della Grande Guerra, 1915 - 1918



(cart. ... 1910)

La striscia di abitazioni comprese tra Via Martiri della Libertà e l'attuale proseguimento di Piazza Europa dove, poco prima del termine, è presente il Teatro Gobetti, si sviluppò quasi certamente nella prima metà dell'800, quando nei suoi pressi era collocato l'approdo del traghetto, sul lato collinare del Po. Le case erano sul bordo del fiume ed abitate da pescatori che vi tenevano ormeggiate le proprie barche.

## Il Porto

Prima della costruzione del ponte Vittorio Emanuele III avvenuta nel 1912, il superamento del fiume da parte di persone, merci ed animali, era reso possibile con un servizio di imbarcazioni, anticamente gestito dall'Abbazia di Pulcherada e poi dal Comune. Il punto di attracco sulla sponda collinare era in questa zona, in prossimità della via di accesso al cimitero (l'attuale Via Superga).

**Il traghetto sul Po** I primi mezzi utilizzati per il superamento del fiume, erano semplici imbarcazioni, barche a fondo piatto, sospinte a remi o con una pertica ed adatte solamente al trasbordo di persone con modesti bagagli al seguito; erano poco sicure e potevano funzionare solo in assenza di piene e di forti correnti. Con l'assunzione nel 1852 della gestione da parte del Comune, venne introdotto l'uso di un traghetto a due scafi abbinati ed uniti da una piattaforma che consentiva il trasbordo anche di animali e di carri; l'imbarco era consentito da un pontile sulle due sponde a cui si poteva accedere con una stradina in discesa sulla riva del fiume. La sicurezza era garantita da un robusto cavo teso tra le due sponde, a cui il traghetto era trattenuto mediante una puleggia che ne permetteva lo spostamento durante la traversata azionata dal "portone".



L'inizio dei lavori di fondazione del muro di sostegno alla Piazza del mercato, nel 1932-1933.



(cart. 21 04 1938)



(cart. 22 07 1943)



(cart. 08 03 1943)



Ingresso a San Mauro, fra il Po e la Braida da una litografia di Clemente Rovere, 1837



Oltre al contenuto di questo pannello descrittivo, sono disponibili altre informazioni sul territorio, sull'ambiente e sulla storia di questo ed altri luoghi significativi ed importanti per la conoscenza di San Mauro, visitando il sito collegato al QR code del presente pannello n. 20 / 21

**Camminare per conoscere:** "... sebbene il mondo intero sia ormai noto, ... avviene che mentre ci tratteniamo a considerare i paesi lontani, ignoriamo intanto ciò che utilmente saper si dovrebbe in ordine ai paesi nei quali soggiorniamo ..." (Giovanni Lorenzo Amedeo Grossi, Torino 1791) Immagini e testi raccolti ed elaborati da B. Fattori per A.S.S.O.

**Si raccomanda il rispetto della natura e della proprietà privata.**

